

2.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

|   | PAG.       |  | PAG.       |
|---|------------|--|------------|
| <i>ATTI DI INDIRIZZO</i>                      |            | <b>Finanze.</b>                                  |            |
| <i>Mozioni:</i>                               |            | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |            |
| Boato .....                                   | 1-00001 13 | Zacchera .....                                   | 4-00009 21 |
| Boato .....                                   | 1-00002 15 | Zacchera .....                                   | 4-00014 21 |
| <i>ATTI DI CONTROLLO</i>                      |            | <b>Funzione pubblica.</b>                        |            |
| <b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b> |            | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |            |
| <i>Interpellanza:</i>                         |            | Pepe Luigi .....                                 | 4-00021 22 |
| Boato .....                                   | 2-00001 16 | Burani Procaccini .....                          | 4-00025 24 |
| <i>Interrogazioni a risposta orale:</i>       |            | <b>Giustizia.</b>                                |            |
| Buontempo .....                               | 3-00006 16 | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |            |
| Burani Procaccini .....                       | 3-00007 17 | Giorgetti Alberto .....                          | 5-00004 24 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>     |            | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |            |
| Zacchera .....                                | 4-00019 17 | Zacchera .....                                   | 4-00012 25 |
| Gazzara .....                                 | 4-00024 18 | Zacchera .....                                   | 4-00017 25 |
| <b>Comunicazioni.</b>                         |            | Matteoli .....                                   | 4-00022 26 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>     |            | <b>Interno.</b>                                  |            |
| Abbondanzieri .....                           | 4-00020 19 | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |            |
| <b>Difesa.</b>                                |            | Giorgetti Alberto .....                          | 5-00003 26 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>     |            |  |            |
| Zacchera .....                                | 4-00008 20 |  |            |
| Zacchera .....                                | 4-00015 20 |  |            |

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

|   | PAG.       |   | PAG.       |
|---|------------|---|------------|
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> |            | <b>Sanità.</b>                            |            |
| Zacchera .....                            | 4-00016 27 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> |            |
| Pezzella .....                            | 4-00026 27 | Cento .....                               | 4-00007 30 |
| Siniscalchi .....                         | 4-00027 28 | Zacchera .....                            | 4-00018 30 |
| <b>Lavoro e previdenza sociale.</b>       |            | Contento .....                            | 4-00028 31 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> |            | <b>Trasporti e navigazione.</b>           |            |
| Zacchera .....                            | 4-00011 29 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> |            |
| Sandi .....                               | 4-00023 29 | Zacchera .....                            | 4-00010 31 |
|   |            | Zacchera .....                            | 4-00013 31 |

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera,

premessi che:

i prossimi 20-21-22 luglio 2001 si terrà a Genova il Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G8, appuntamento internazionale di grande rilevanza per il nostro paese che ha la presidenza di turno;

l'appuntamento del G8 di Genova è il punto di arrivo di un percorso negoziale che ha affrontato numerose questioni di importanza globale, tra cui la cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e delle agenzie di credito all'esportazione, la lotta alla povertà ed alle malattie endemiche, il rilancio della liberalizzazione del commercio e degli investimenti, ambiente globale e mutamenti climatici;

nel corso del negoziato preparatorio la Presidenza italiana ha messo a punto un documento di discussione « Beyond Debt Relief », nel quale si propone tra l'altro la creazione di un fondo fiduciario per la lotta all'AIDS nei paesi poveri, con risorse pubbliche e private, ed il rilancio del negoziato per la liberalizzazione del commercio e degli investimenti;

la Presidenza del Consiglio dei ministri, per agevolare la consultazione con le organizzazioni non governative nazionali ed internazionali, ha istituito la « Genoa Non Governmental Initiative », iniziativa coordinata da quattro centri di ricerca nazionali e con la partecipazione di autorevoli esperti non-governativi, e che ha prodotto una serie di proposte e raccomandazioni su temi quali: ambiente e sviluppo sostenibile, lotta alla povertà, commercio internazionale e debito;

parallelamente al vertice ufficiale si terranno a Genova eventi e manifestazioni organizzate dai movimenti e dalle organizzazioni non governative nazionali ed internazionali, appartenenti al « Genoa Social Forum »;

si è diffuso un consistente allarmismo in relazione ad eventuali azioni dimostrative violente ed incontrollate o altri rischi per l'ordine pubblico;

dopo il G8 di Genova si svolgeranno altri importanti appuntamenti internazionali dedicati alla lotta alla povertà, all'ambiente globale ed al commercio internazionale, quali l'incontro annuale della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale del prossimo settembre, il summit dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in Qatar, il Summit Mondiale dell'Alimentazione di Roma, e le Conferenze Rio+10 e Finanza per lo Sviluppo nel 2002, e che gli impegni presi dalla comunità internazionale a Genova dovranno aver rilevanza anche per questi appuntamenti internazionali;

considerato che:

un nuovo approccio allo sviluppo dovrà mettere al centro dell'azione congiunta della comunità internazionale il riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone e dell'ambiente, e che promuova la democrazia, la partecipazione e la giustizia sociale;

il nostro paese già da tempo si è assunto l'impegno per la cancellazione del debito estero, rilevando con preoccupazione che le attuali misure internazionali volte a ridurre o cancellare il debito estero dei paesi più poveri non si sono dimostrate efficaci, come hanno anche ammesso la Banca mondiale ed il Fondo monetario internazionale in un loro recente documento di analisi della « HIPC (Highly Indebted Poorer Countries') Initiative »;

la comunità internazionale ha più volte ribadito il proprio impegno a dimezzare la povertà mondiale entro il 2015, sottolineando la particolare responsabilità

dei governi dei paesi del G8 di rafforzare gli strumenti a disposizione delle agenzie specializzate ONU incaricate di conseguire tale obiettivo, ed ha riconosciuto la necessità di aumentare le risorse finanziarie dedicate alla lotta alla povertà, rilevando con preoccupazione il mancato conseguimento dell'obiettivo di destinare lo 0,7 per cento del PIL dei paesi ricchi alla cooperazione allo sviluppo;

sono state elaborate da organizzazioni non governative ed esperti internazionali proposte innovative per la creazione di fondi globali per la lotta alla povertà e per la prevenzione delle speculazioni finanziarie quali sistemi di tassazione sulle transazioni in valuta, e per la creazione di fondi contrattuali per la promozione dei beni pubblici globali e la concessione di aiuti a dono (grants) per le emergenze naturali, e post-belliche, e per i servizi sociali di base;

si ravvisa l'urgenza di creare un sistema di governo dell'economia e della finanza globale che sia democratico, trasparente e responsabile e che preveda la piena partecipazione e consultazione con i governi dei paesi in via di sviluppo, delle agenzie ONU, delle parti sociali e delle organizzazioni non governative e della società civile affinché i flussi finanziari e commerciali internazionali siano regolati secondo l'obiettivo della lotta alla povertà ed all'esclusione sociale, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile e la promozione delle norme fondamentali del lavoro ed affinché venga riaffermato il ruolo delle Nazioni Unite come istituzione guida nelle questioni di sviluppo sociale ed ambiente su scala mondiale;

è urgente introdurre meccanismi di valutazione e miglioramento della qualità delle operazioni della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, e di strumenti volti a garantire che il loro operato sia trasparente e coerente e promuova il conseguimento degli impegni presi dalla comunità internazionale nei campi dello sviluppo sociale, tutela dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente;

è necessaria un'azione più incisiva dell'OCSE e dei governi del G8 riguardo all'introduzione di linee guida ambientali per le agenzie di credito all'esportazione in linea con l'impegno già preso nel corso del Summit di Trieste dei Ministri dell'Ambiente al fine di garantire maggior trasparenza e l'inclusione di norme sociali e del lavoro;

considerato inoltre:

che i G8 dovranno ulteriormente impegnarsi per l'attuazione concreta di iniziative di riduzione delle emissioni climalteranti nelle politiche nazionali, per il trasferimento di tecnologie pulite e energia rinnovabile e su piccola scala verso i paesi in via di sviluppo come previsto dal Protocollo di Kyoto sui mutamenti climatici il cui ritardo nella ratifica e le riserve espresse da alcuni paesi del G8, possono avere gravi conseguenze non solo sull'ambiente ma anche sulla diffusione di malattie endemiche nei paesi più poveri e sulla qualità dello sviluppo in quei paesi;

che deve essere garantito in occasione del Vertice il diritto di tutti i cittadini a manifestare pacificamente ed in maniera non-violenta, così da creare a Genova una occasione di dialogo e confronto tra le varie istanze e proposte per una globalizzazione dei diritti, nonché un effettivo ed efficace coinvolgimento e partecipazione della società civile nella preparazione delle conferenze internazionali;

impegna il Governo

a sostenere ed ottenere il consenso degli altri governi del G8 allo scopo di:

concludere un nuovo accordo sul debito, che possa giungere alla cancellazione integrale dei crediti della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale nei confronti dei paesi poveri maggiormente indebitati, all'estensione del negoziato per la cancellazione del debito ai paesi a medio reddito, ed alla promozione di un processo indipendente, equo e trasparente di arbitrato internazionale per

affrontare e prevenire, con il coinvolgimento attivo del settore privato e della società civile, l'emergenza del debito estero, introducendo nuovi criteri di sostenibilità e di accesso ai programmi di riduzione, basati su indici di sviluppo umano piuttosto che macroeconomici;

impegnarsi nell'elaborazione di sistemi di tassazione e regole per controllare le transazioni finanziarie di carattere speculativo, e per prevenirne gli effetti negativi sulle economie dei paesi più poveri, e di una proposta di fondi contrattuali per la promozione di beni pubblici globali, da presentare nel corso del processo negoziale verso la Conferenza « Finance for Development » del 2002;

riconfermare gli impegni presi nel protocollo di Kyoto, e per quanto riguarda l'Italia, l'adesione alla posizione dell'Unione Europea al riguardo;

garantire, almeno entro i prossimi 10 anni, l'approvvigionamento ad 1 miliardo di abitanti dei paesi poveri di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili e su piccola scala;

confermare l'impegno preso dai Ministri dell'Ambiente del G8 nel loro vertice di Trieste per l'introduzione di linee-guida ambientali di alto livello per le agenzie di credito all'esportazione, ed impegnarsi, entro il prossimo vertice del G8 a valutarne l'efficacia ed il livello di applicazione, e ad introdurre criteri sociali ispirati dalle norme fondamentali del lavoro;

garantire, per quanto concerne il negoziato sul commercio internazionale, che l'apertura dei mercati alle merci provenienti dai paesi in via di sviluppo (il cosiddetto programma « Everything but Arms ») non comporti effetti negativi sulle economie locali e di sussistenza, e sulle piccole imprese locali, sull'ambiente e sui diritti sociali e dei lavoratori; escludere dal negoziato in seno all'Organizzazione Mondiale del Commercio materie quali la brevettabilità della vita o gli investimenti, rafforzando le eccezioni sanitarie per per-

mettere l'accesso ai farmaci essenziali a basso costo; riconoscere la prevalenza delle convenzioni internazionali sull'ambiente, i diritti umani e dei lavoratori e sullo sviluppo sociale e la lotta alla povertà e del principio di precauzione, ed attuare una riforma del sistema di governo dell'OMC e delle procedure di risoluzione delle controversie verso maggiore equità, democraticità e trasparenza, assicurando il coinvolgimento e la consultazione dei parlamenti, delle ONG, dei sindacati e della società civile;

impegna altresì il Governo:

a garantire il diritto di manifestazione pacifica e non violenta ai cittadini ed alle organizzazioni non governative ed associazioni nazionali ed internazionali che convergeranno a Genova nei giorni del vertice, e fornire con urgenza spazi e assistenza logistica per l'accoglienza e l'organizzazione degli eventi paralleli al vertice ufficiale assumendo iniziative volte a promuovere un confronto tra i rappresentanti del G8 e quelli dei movimenti e delle organizzazioni non governative che partecipano al « Genoa Social Forum »;

a presentare le proprie linee d'azione e programmatiche in Parlamento in tempo utile per consentire una discussione efficace ed adeguata in vista del G8 e degli altri importanti appuntamenti internazionali summenzionati.

(1-00001) « Boato, Cima, Cento, Bulgarelli, Lion, Zanella ».

La Camera,

premesso che:

il Dipartimento della Funzione pubblica ha reso noto il 4 giugno, attraverso alcuni organi di stampa, di aver emanato l'11 maggio scorso il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul trasferimento alle Regioni delle risorse in materia di agricoltura, il quale prevede — tra l'altro — la « regionalizzazione » del Corpo forestale dello Stato;

l'emanazione di detto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri era prevista dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in attuazione del federalismo amministrativo, e sulla base della legge delega n. 59 del 1997, la cosiddetta Bassanini 1;

a distanza di oltre tre settimane dalla sua emanazione, il testo del suddetto decreto non risulta ancora essere noto al ministero delle politiche agricole;

il Parlamento della XIII legislatura si è espresso in più occasioni contro la prevista « regionalizzazione » e quindi contro lo smembramento del Corpo forestale dello Stato;

impegna il Governo:

a revocare il suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

a garantire l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato.

(1-00002) « Boato, Bulgarelli, Zanella, Lion, Cima, Cento ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

il dipartimento della funzione pubblica ha reso noto il 4 giugno 2001, attraverso alcuni organi di stampa, di aver emanato l'11 maggio scorso il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul trasferimento alle regioni delle risorse in

materia di agricoltura, il quale prevede — tra l'altro — la « regionalizzazione » del Corpo forestale dello Stato;

l'emanazione di detto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri era prevista dal Decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in attuazione del federalismo amministrativo, e sulla base della legge delega n. 59/97, la cosiddetta Bassanini 1;

a distanza di oltre tre settimane dalla sua emanazione, il testo del suddetto decreto non risulta ancora essere noto al ministero delle Politiche agricole;

il Parlamento della XIII legislatura si è espresso in più occasioni contro la prevista « regionalizzazione » e quindi contro lo smembramento del Corpo forestale dello Stato —:

per quale ragione non si sia tenuto in considerazione il parere contrario espresso più volte dal Parlamento e da diversi consigli regionali;

perché si sia deciso di emanare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in una fase istituzionalmente tanto delicata quale quella attuale che segna il passaggio dal vecchio al nuovo Parlamento e dal vecchio e nuovo Governo.

(2-00001) « Boato, Bulgarelli, Zanella, Cima, Lion, Cento ».

#### Interrogazioni a risposta orale:

**BUONTEMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni, sui tram del Comune di Roma, su alcuni manifesti affissi in varie zone della capitale e nei pressi della pineta di Castelfusano, è apparsa una pubblicità ad avviso dell'interrogante oscena, che offende la morale comune;

suddetta pubblicità, realizzata per un'autovettura della Ford denominata Ka,

l'emanazione di detto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri era prevista dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in attuazione del federalismo amministrativo, e sulla base della legge delega n. 59 del 1997, la cosiddetta Bassanini 1;

a distanza di oltre tre settimane dalla sua emanazione, il testo del suddetto decreto non risulta ancora essere noto al ministero delle politiche agricole;

il Parlamento della XIII legislatura si è espresso in più occasioni contro la prevista « regionalizzazione » e quindi contro lo smembramento del Corpo forestale dello Stato;

impegna il Governo:

a revocare il suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

a garantire l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato.

(1-00002) « Boato, Bulgarelli, Zanella, Lion, Cima, Cento ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

il dipartimento della funzione pubblica ha reso noto il 4 giugno 2001, attraverso alcuni organi di stampa, di aver emanato l'11 maggio scorso il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul trasferimento alle regioni delle risorse in

materia di agricoltura, il quale prevede — tra l'altro — la « regionalizzazione » del Corpo forestale dello Stato;

l'emanazione di detto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri era prevista dal Decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in attuazione del federalismo amministrativo, e sulla base della legge delega n. 59/97, la cosiddetta Bassanini 1;

a distanza di oltre tre settimane dalla sua emanazione, il testo del suddetto decreto non risulta ancora essere noto al ministero delle Politiche agricole;

il Parlamento della XIII legislatura si è espresso in più occasioni contro la prevista « regionalizzazione » e quindi contro lo smembramento del Corpo forestale dello Stato —:

per quale ragione non si sia tenuto in considerazione il parere contrario espresso più volte dal Parlamento e da diversi consigli regionali;

perché si sia deciso di emanare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in una fase istituzionalmente tanto delicata quale quella attuale che segna il passaggio dal vecchio al nuovo Parlamento e dal vecchio e nuovo Governo.

(2-00001) « Boato, Bulgarelli, Zanella, Cima, Lion, Cento ».

#### Interrogazioni a risposta orale:

**BUONTEMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni, sui tram del Comune di Roma, su alcuni manifesti affissi in varie zone della capitale e nei pressi della pineta di Castelfusano, è apparsa una pubblicità ad avviso dell'interrogante oscena, che offende la morale comune;

suddetta pubblicità, realizzata per un'autovettura della Ford denominata Ka,

raffigura, in maniera stilizzata, ma inequivocabilmente, due uomini in atteggiamento gravemente ambiguo;

la scritta «sex» collocata sotto il disegno, conferisce all'insieme un significato inconfondibile;

la scelta grafica della pubblicità ricorda quella dei fumetti, e ciò può attrarre l'attenzione dei minori, che potrebbero essere indotti ad imitare le immagini rappresentate, senza avere gli strumenti per difendersi;

la decisione, a mio parere inopportuna, di collocare sui mezzi di trasporto pubblico i poster per questa campagna pubblicitaria, è di per sé una violenza alla persona, costretta a subire senza libertà di scelta;

i recenti fatti di cronaca indicano come la rappresentazione d'immagini ambigue possa determinare comportamenti violenti e lesivi della dignità dell'individuo —:

se ritenga pubblicità di tal genere coerenti con la vigente normativa in materia, con particolare riferimento alle esigenze di tutela dei minori. (3-00006)

BURANI PROCACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe che sia stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di trasferimento dei beni e delle risorse in agricoltura alle regioni, in attuazione del decreto legislativo n. 143/97, con trasferimento alle stesse regioni del 70 per cento del personale del Corpo forestale dello Stato;

il provvedimento sarebbe stato emanato l'11 maggio 2001;

in merito al trasferimento alle regioni del personale del Corpo forestale dello Stato, nel corso della XIII legislatura, l'intero Parlamento aveva impegnato il Governo a non procedere in tal senso, sia

tramite Atti ispettivi di tutte le forze politiche, sia tramite atti di indirizzo votati ed approvati dall'Assemblea;

se corrispondesse al vero quanto richiamato e se nella realtà fosse stato regionalizzato il Corpo forestale dello Stato, sarebbe stato compiuto un grave sopruso contro il Parlamento, oltre che adottato un provvedimento avente forti dubbi di legittimità —:

quale sia la realtà dei fatti in merito alla vicenda descritta in premessa;

quale posizione abbia assunto il Ministro per le politiche agricole e forestali durante l'eventuale predisposizione ed emanazione del citato decreto presidenziale. (3-00007)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è uso per gli atleti anche del settore giovanile iscritti alla FIP (Federazione italiana pallacanestro) sottoscrivere il cosiddetto «cartellino» con il quale un bambino anche di soli 11 anni viene ad essere tesserato per una società affiliata alla Federazione «a vita» e cioè senza possibilità di libero svincolo per giocare in altra società;

è comprensibile la volontà di tutelare il patrimonio delle società di *basket* nel senso che — investendo su di un giovane — possano, utilizzandolo o cedendolo, migliorare il livello dei propri giocatori;

è noto anche che — pur se di solito in maniera informale — si vendono ed acquistano cartellini di giocatori in occasione del trasferimento da una società ad un'altra, ma che se questo fatto può essere comprensibile a livello di agonismo appare improprio a livello di bambini o giovanissimi, o comunque di atleti non ancora sportivamente formati e per i quali le società possono opporsi al trasferimento

ad altre consorelle minacciando la sospensione di ogni attività fisico-sportiva, nello specifico per la pallacanestro —:

se non si ritenga di dover provvedere affinché la Federazione italiana pallacanestro — affiliata al Coni che ottiene pubblici finanziamenti — sia obbligata a normare questa situazione concedendo libertà di svincolo ai giovani atleti almeno al disotto di una certa età, sulla base — per esempio — delle norme in vigore per i tesseramenti della Federazione italiana giuoco calcio, con ciò contribuendo ad una liberalizzazione ma anche una maggiore trasparenza in questo specifico settore;

se risulti al Governo che analogo problema sussista anche per altre discipline sportive. (4-00019)

GAZZARA, NARO, STAGNO d'ALCONTRES, TABORELLI, ORSINI, D'ALIA, FALLICA, GRIMALDI, PAROLI, FONTANA, CICCHITTO, VALDUCCI, TORTOLI, GASTALDI, STRANO, MAIONE, SANTORI, BIONDI, COSTA, FILIPPO MANCUSO, COLUCCI, RIVOLTA, BALDI, PRESTIGIACOMO, GERMANÀ, DEODATO, POSSA, MARINELLO, CRIMI, SAPONARA, ROMANI, de GHISLANZONI CARDOLI, PATRIA, VIALE, TASSONE, DELFINO, SCARPA BONAZZA BUORA, CAMMARATA, MISURACA, GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, CALIGIURI, CAMINITI, FRATTA PASINI, MAURO, COSENTINO, ARACU, PESCANTE, BAIAMONTE, MORMINO, PALUMBO, FLORESTA, COLLAVINI, GIUDICE, LAVAGNINI, PECORELLA e TARDITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla riforma dell'istruzione scolastica periferica le « linee guida... » e le bozze dei provvedimenti dei direttori generali regionali di articolazione degli uffici dell'amministrazione scolastica periferica prevedono la creazione, in ambito regionale di mega uffici che accerteranno funzioni e competenze prima spalmate sul

territorio e, in ambito provinciale, l'artificiosa creazione di nuove strutture amministrative (C.S.A.) e di consulenza alle scuole (C.I.S.), al posto dei « soppressi » provveditorati agli Studi;

è prevista l'istituzione di un CSA ogni 100 Istituzioni Scolastiche, e comunque almeno uno per provincia, e di un CIS in ambito provinciale;

la novità principale è costituita dall'affidamento della responsabilità dei singoli CSA non più al dirigente amministrativo, ma ad un funzionario dell'attuale area direttiva. Il coordinamento è affidato a dirigenti amministrativi, in ragione di uno ogni due o tre CSA;

il coordinamento dei CIS è affidato a dirigenti tecnici (ex ispettori tecnici) o capi di istituto. In particolare, poi:

1) la creazione, in controtendenza al decentramento diffuso e che sta alla base non solo della riforma del M.P.I., ma anche dell'intero apparato amministrativo dello Stato, di mega uffici regionali, che conglobano competenze relative all'intera regione, anche se ubicati in province diverse dal capoluogo, comporta:

difficoltà da parte dell'unico ufficio regionale di gestione di materie che efficacemente possono essere trattate solo in ambito provinciale (esami di Stato, formazione inserimento alunni H, integrazione alunni extracomunitari, ...);

enorme difficoltà per le Istituzioni Scolastiche di colloquiare con l'unico referente regionale;

ove si voglia sostenere che la « mega struttura » prevista debba servire solamente a coordinare ed a proporre unitarie linee di indirizzo, si deve ammettere che tale struttura è sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze di territorio, con conseguente duplicazione e spreco di risorse umane e finanziarie;

2) nelle province di piccole e medie dimensioni si avrà l'istituzione di un solo CSA; conseguentemente:

il dirigente preposto dovrà coordinare le attività amministrative di due o tre province diverse, non sempre ben collegate tra di loro;

il dirigente potrà dedicare solo parzialmente la propria attenzione alle problematiche del singolo territorio, essendo oberato dalle incombenze di firma degli atti a lui delegati dal Direttore Generale per ciascuna delle province coordinate;

inevitabilmente si perderà il punto di riferimento per tutti gli altri enti e amministrazioni a livello provinciale (Prefettura, Provincia, Comuni, Università, mondo dell'economia e del lavoro...);

3) nelle province di grandi dimensioni si avrà l'istituzione di due o più CSA con la presenza in loco di un solo dirigente. Ciò comporterà:

enormi difficoltà per la ripartizione delle competenze, che attualmente sono organizzate in maniera unitaria in ambito provinciale;

esigenza di duplicazione di servizi attualmente gestiti unitariamente (Protocollo, archivio, centralino, Servizi trasmissioni dati, Ufficio del personale, ...), con conseguente spreco di risorse umane e finanziarie;

le cosiddette « competenze residuali » comprendono una gran parte di quelle attuali, vaste e complesse, e si concentreranno sull'unico dirigente, mentre prima erano suddivise tra due o tre dirigenti, con conseguente caduta del livello di attenzione;

considerato che la riforma in questione di fatto comporta un accentrimento improduttivo, la soppressione di posti di funzione a livello provinciale che hanno ragione di esistere a servizio della Scuola dell'autonomia, la creazione di uffici centralizzati a volte inutili o ripetitivi con un ingiustificato spreco di mezzi e risorse umane e finanziarie;

considerati altresì quali fattori estremamente positivi sia il riconoscimento dell'autonomia alle Istituzioni scolastiche, sia la creazione di una snella, e quindi più incisiva, Direzione generale regionale —

se non si ritenga assolutamente ineludibile sospendere la riforma dell'Amministrazione scolastica periferica, con specifico riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2000 n. 347 e segnatamente dell'articolo 6 commi 2 e 3;

rielaborare integralmente il documento contenente le « linee di articolazione degli uffici scolastici regionali » attraverso la riproposizione dei lavori della Conferenza unificata Stato, Regioni ed autonomie locali;

avviare un libero e democratico dibattito, congiuntamente a quello sulla riforma dei cicli scolastici, che, senza preconcetti, consenta di approfondire in tutte le sedi interessate le problematiche che, indiscutibilmente, coinvolgono la funzionalità di tutte le Istituzioni scolastiche.

(4-00024)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ABBONDANZIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Italiane sta per emettere il francobollo con l'opera di Piero della Francesca denominata « Madonna di Senigallia »;

la medesima opera, invece, sul francobollo, viene definita « Madonna con Bambino »;

tale situazione danneggia l'immagine della città di Senigallia e l'opera è fortemente legata alle vicende storiche della città e come storici e critici d'arte abbiano sempre chiamato l'opera « Madonna di Senigallia »;

2) nelle province di piccole e medie dimensioni si avrà l'istituzione di un solo CSA; conseguentemente:

il dirigente preposto dovrà coordinare le attività amministrative di due o tre province diverse, non sempre ben collegate tra di loro;

il dirigente potrà dedicare solo parzialmente la propria attenzione alle problematiche del singolo territorio, essendo oberato dalle incombenze di firma degli atti a lui delegati dal Direttore Generale per ciascuna delle province coordinate;

inevitabilmente si perderà il punto di riferimento per tutti gli altri enti e amministrazioni a livello provinciale (Prefettura, Provincia, Comuni, Università, mondo dell'economia e del lavoro...);

3) nelle province di grandi dimensioni si avrà l'istituzione di due o più CSA con la presenza in loco di un solo dirigente. Ciò comporterà:

enormi difficoltà per la ripartizione delle competenze, che attualmente sono organizzate in maniera unitaria in ambito provinciale;

esigenza di duplicazione di servizi attualmente gestiti unitariamente (Protocollo, archivio, centralino, Servizi trasmissioni dati, Ufficio del personale, ...), con conseguente spreco di risorse umane e finanziarie;

le cosiddette « competenze residuali » comprendono una gran parte di quelle attuali, vaste e complesse, e si concentreranno sull'unico dirigente, mentre prima erano suddivise tra due o tre dirigenti, con conseguente caduta del livello di attenzione;

considerato che la riforma in questione di fatto comporta un accentrimento improduttivo, la soppressione di posti di funzione a livello provinciale che hanno ragione di esistere a servizio della Scuola dell'autonomia, la creazione di uffici centralizzati a volte inutili o ripetitivi con un ingiustificato spreco di mezzi e risorse umane e finanziarie;

considerati altresì quali fattori estremamente positivi sia il riconoscimento dell'autonomia alle Istituzioni scolastiche, sia la creazione di una snella, e quindi più incisiva, Direzione generale regionale —

se non si ritenga assolutamente ineludibile sospendere la riforma dell'Amministrazione scolastica periferica, con specifico riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2000 n. 347 e segnatamente dell'articolo 6 commi 2 e 3;

rielaborare integralmente il documento contenente le « linee di articolazione degli uffici scolastici regionali » attraverso la riproposizione dei lavori della Conferenza unificata Stato, Regioni ed autonomie locali;

avviare un libero e democratico dibattito, congiuntamente a quello sulla riforma dei cicli scolastici, che, senza preconcetti, consenta di approfondire in tutte le sedi interessate le problematiche che, indiscutibilmente, coinvolgono la funzionalità di tutte le Istituzioni scolastiche.

(4-00024)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ABBONDANZIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Italiane sta per emettere il francobollo con l'opera di Piero della Francesca denominata « Madonna di Senigallia »;

la medesima opera, invece, sul francobollo, viene definita « Madonna con Bambino »;

tale situazione danneggia l'immagine della città di Senigallia e l'opera è fortemente legata alle vicende storiche della città e come storici e critici d'arte abbiano sempre chiamato l'opera « Madonna di Senigallia »;

anche il Direttore Generale dei beni culturali, dottor Serio, considera tale dizione riportata nell'emissione un errore —:

se non si ritenga di intervenire per accogliere la giusta richiesta dell'amministrazione comunale di Senigallia volta a ripristinare la dizione corretta sul francobollo dedicato alla Madonna di Senigallia, al fine di tutelare l'immagine dell'intera città e quindi a far procedere l'Ente Poste alla ristampa. (4-00020)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è stata più volte segnalata la situazione degli enti assistenziali di pubblica assistenza che da tempo hanno stipulato convenzioni con il ministero per l'assegnazione di obiettori di coscienza da impegnare nei propri servizi d'istituto, e che si vedono ridurre in modo notevolissimo — senza ricevere spiegazioni — nuove assegnazioni di personale;

ad esempio, la Croce Verde di Verbania — che ha in essere più convenzioni per complessivamente 25 obiettori — si ritrova oggi con solo 5-6 persone disponibili, tra l'altro prossime a completare il periodo di servizio;

è impossibile in questa situazione mantenere gli standard di assistenza soprattutto in quelle ore diurne in cui i volontari della Croce Verde lavorano per le proprie mansioni professionali e quindi non possono mettere a disposizione il proprio tempo libero —:

quali siano in argomento gli intendimenti del Ministro, se si intenda procedere a rinnovi o disdette delle convenzioni in atto, se si è tenuto conto degli effetti che si avranno per i servizi oggi offerti dalle

pubbliche assistenze davanti ad un così insufficiente rispetto delle convenzioni, tenuto conto che a loro volta le pubbliche assistenze si sono impegnate spesso con convenzioni con le Asl, le regioni, il servizio 118 e che ora non possono mantenere non per loro colpa, ma in quanto si erano appunto fidate delle convenzioni stipulate con il Ministero;

nello specifico quali saranno in futuro le assegnazioni di obiettori alla Croce Verde di Verbania. (4-00008)

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

è stata recentemente inaugurata (1997) la caserma dei carabinieri di Varzo (Verbania) dopo lavori più volte iniziati e sospesi, e con notevoli aggravii generali di costi per l'erario;

purtroppo già oggi — come può agevolmente constatare ogni cittadino che si rechi presso la predetta caserma — i locali e le strutture esterne dimostrano visibili segni di usura e di degrado, pezzi di intonaco e pavimento si staccano, gli impianti non funzionano regolarmente;

forse questa situazione è anche legata al lungo periodo impiegato dai lavori di costruzione —:

quanto siano costati i predetti lavori di costruzione della caserma, da chi siano stati realizzati, chi ne sia stato il direttore lavori, se essi siano stati collaudati e perché siano stati più volte sospesi in corso d'opera;

nel caso non siano stati ancora collaudati — come peraltro risulta all'interrogante —, il perché di questo ritardo;

se — in caso di avvenuto collaudo — chi lo abbia effettuato;

se siano state avanzate riserve ufficiali sui lavori stessi da parte dell'amministrazione in merito alla qualità dei lavori realizzati e se si ritiene dover procedere ad ulteriori interventi per la sistemazione

anche il Direttore Generale dei beni culturali, dottor Serio, considera tale dizione riportata nell'emissione un errore —:

se non si ritenga di intervenire per accogliere la giusta richiesta dell'amministrazione comunale di Senigallia volta a ripristinare la dizione corretta sul francobollo dedicato alla Madonna di Senigallia, al fine di tutelare l'immagine dell'intera città e quindi a far procedere l'Ente Poste alla ristampa. (4-00020)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è stata più volte segnalata la situazione degli enti assistenziali di pubblica assistenza che da tempo hanno stipulato convenzioni con il ministero per l'assegnazione di obiettori di coscienza da impegnare nei propri servizi d'istituto, e che si vedono ridurre in modo notevolissimo — senza ricevere spiegazioni — nuove assegnazioni di personale;

ad esempio, la Croce Verde di Verbania — che ha in essere più convenzioni per complessivamente 25 obiettori — si ritrova oggi con solo 5-6 persone disponibili, tra l'altro prossime a completare il periodo di servizio;

è impossibile in questa situazione mantenere gli standard di assistenza soprattutto in quelle ore diurne in cui i volontari della Croce Verde lavorano per le proprie mansioni professionali e quindi non possono mettere a disposizione il proprio tempo libero —:

quali siano in argomento gli intendimenti del Ministro, se si intenda procedere a rinnovi o disdette delle convenzioni in atto, se si è tenuto conto degli effetti che si avranno per i servizi oggi offerti dalle

pubbliche assistenze davanti ad un così insufficiente rispetto delle convenzioni, tenuto conto che a loro volta le pubbliche assistenze si sono impegnate spesso con convenzioni con le Asl, le regioni, il servizio 118 e che ora non possono mantenere non per loro colpa, ma in quanto si erano appunto fidate delle convenzioni stipulate con il Ministero;

nello specifico quali saranno in futuro le assegnazioni di obiettori alla Croce Verde di Verbania. (4-00008)

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

è stata recentemente inaugurata (1997) la caserma dei carabinieri di Varzo (Verbania) dopo lavori più volte iniziati e sospesi, e con notevoli aggravii generali di costi per l'erario;

purtroppo già oggi — come può agevolmente constatare ogni cittadino che si rechi presso la predetta caserma — i locali e le strutture esterne dimostrano visibili segni di usura e di degrado, pezzi di intonaco e pavimento si staccano, gli impianti non funzionano regolarmente;

forse questa situazione è anche legata al lungo periodo impiegato dai lavori di costruzione —:

quanto siano costati i predetti lavori di costruzione della caserma, da chi siano stati realizzati, chi ne sia stato il direttore lavori, se essi siano stati collaudati e perché siano stati più volte sospesi in corso d'opera;

nel caso non siano stati ancora collaudati — come peraltro risulta all'interrogante —, il perché di questo ritardo;

se — in caso di avvenuto collaudo — chi lo abbia effettuato;

se siano state avanzate riserve ufficiali sui lavori stessi da parte dell'amministrazione in merito alla qualità dei lavori realizzati e se si ritiene dover procedere ad ulteriori interventi per la sistemazione

definitiva delle strutture dell'immobile. Più in generale quale sia il giudizio del Governo sulle realizzazioni di manufatti di non grandi dimensioni ma che, pur nella loro relativa modestia, plasticamente dimostrano una cattiva gestione dei mezzi pubblici. (4-00015)

\* \* \*

### FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 1998, n. 448 prevede tramite un proprio regolamento di applicazione (decreto del Presidente della Repubblica n. 361/99) che il costo del GPL per riscaldamento sia ridotto per una fascia di comuni — soprattutto montani — tramite l'applicazione di un contatore totalizzatore che verifichi l'effettivo consumo sulle reti canalizzate;

il ministero con proprie circolari ha cercato di chiarire i molti punti oscuri della normativa, ma che tuttora rimangono molti dubbi interpretativi circa la fornitura di GPL da parte di aziende che agiscono come solo agenzie di vendita e consegna del GPL ai depositi locali dei consumatori finali non disponendo di propri « depositi madre »;

peraltro il ministero ha richiesto l'installazione di appositi contatori « totalizzatori » ai serbatoi « satelliti »;

gli stessi devono essere applicati a cura e spesa delle società distributrici —;

perché tale onere venga richiesto alle imprese distributrici quando dagli stessi serbatoi il GPL in uscita viene misurato dai singoli contatori degli utenti e che quindi è perfettamente conosciuto e controllabile l'effettivo consumo e quindi la quantità di GPL sul quale va conteggiato lo

sconto di accisa previsto dalle norme, oltre che dalle conseguenti fatture emesse in automatico agli utenti.

se non si ritenga opportuno intervenire immediatamente con un chiarimento volto a semplificare una procedura che rischia di pesantemente penalizzare numerose imprese del settore. (4-00009)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 386 del 26 luglio 1975 riguarda l'esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera del 3 ottobre 1974 che, tra l'altro, prevede compensazioni fiscali tra i due paesi a favore delle località di confine italiane dalle quali provengono i lavoratori frontalieri residenti in Italia, ma operanti in Svizzera e che quindi qui pagano (e non in Italia) le ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente;

questi importi sono di rilevante entità per molti comuni e Comunità montane della fascia di confine, soprattutto tenuto conto che — per molti piccoli centri — una buona parte della forza lavoro è appunto impegnata in Svizzera e che quindi i ristorni dei frontalieri costituiscono una voce fondamentale del bilancio degli enti;

attualmente queste somme sono vincolate per il 90 per cento a voci di investimento con divieto di impegnarle per le spese correnti, anche se già in alcuni anni scorsi (1996-1998) tale limite fu opportunamente elevato al 30 per cento;

nel passato i ristorni sono stati quindi utilizzati per opere pubbliche che peraltro spesso costituiscono ora un successivo e costante costo corrente per la loro manutenzione, sorveglianza, uso, ripristino eccetera;

unanime è la richiesta di comuni e Comunità montane (anche attraverso precisi interventi delle associazioni nazionali Anci, Uncem eccetera) per ottenere la libertà discrezionale — oltretutto fonte

definitiva delle strutture dell'immobile. Più in generale quale sia il giudizio del Governo sulle realizzazioni di manufatti di non grandi dimensioni ma che, pur nella loro relativa modestia, plasticamente dimostrano una cattiva gestione dei mezzi pubblici. (4-00015)

\* \* \*

### FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 1998, n. 448 prevede tramite un proprio regolamento di applicazione (decreto del Presidente della Repubblica n. 361/99) che il costo del GPL per riscaldamento sia ridotto per una fascia di comuni — soprattutto montani — tramite l'applicazione di un contatore totalizzatore che verifichi l'effettivo consumo sulle reti canalizzate;

il ministero con proprie circolari ha cercato di chiarire i molti punti oscuri della normativa, ma che tuttora rimangono molti dubbi interpretativi circa la fornitura di GPL da parte di aziende che agiscono come solo agenzie di vendita e consegna del GPL ai depositi locali dei consumatori finali non disponendo di propri « depositi madre »;

peraltro il ministero ha richiesto l'installazione di appositi contatori « totalizzatori » ai serbatoi « satelliti »;

gli stessi devono essere applicati a cura e spesa delle società distributrici —;

perché tale onere venga richiesto alle imprese distributrici quando dagli stessi serbatoi il GPL in uscita viene misurato dai singoli contatori degli utenti e che quindi è perfettamente conosciuto e controllabile l'effettivo consumo e quindi la quantità di GPL sul quale va conteggiato lo

sconto di accisa previsto dalle norme, oltre che dalle conseguenti fatture emesse in automatico agli utenti.

se non si ritenga opportuno intervenire immediatamente con un chiarimento volto a semplificare una procedura che rischia di pesantemente penalizzare numerose imprese del settore. (4-00009)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 386 del 26 luglio 1975 riguarda l'esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera del 3 ottobre 1974 che, tra l'altro, prevede compensazioni fiscali tra i due paesi a favore delle località di confine italiane dalle quali provengono i lavoratori frontalieri residenti in Italia, ma operanti in Svizzera e che quindi qui pagano (e non in Italia) le ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente;

questi importi sono di rilevante entità per molti comuni e Comunità montane della fascia di confine, soprattutto tenuto conto che — per molti piccoli centri — una buona parte della forza lavoro è appunto impegnata in Svizzera e che quindi i ristorni dei frontalieri costituiscono una voce fondamentale del bilancio degli enti;

attualmente queste somme sono vincolate per il 90 per cento a voci di investimento con divieto di impegnarle per le spese correnti, anche se già in alcuni anni scorsi (1996-1998) tale limite fu opportunamente elevato al 30 per cento;

nel passato i ristorni sono stati quindi utilizzati per opere pubbliche che peraltro spesso costituiscono ora un successivo e costante costo corrente per la loro manutenzione, sorveglianza, uso, ripristino eccetera;

unanime è la richiesta di comuni e Comunità montane (anche attraverso precisi interventi delle associazioni nazionali Anci, Uncem eccetera) per ottenere la libertà discrezionale — oltretutto fonte

prioritaria di autentico decentramento e rivalutazione delle autonomie locali — circa il loro impiego sul territorio;

nella precedente legislatura il Governo rispose ad un'interrogazione simile alla presente dichiarando che quanto qui ripreso non era effettivamente richiesto dai comuni, circostanza smentita dai fatti e dall'unanime presa di posizione delle amministrazioni comunali —:

se non ritenga il Governo di dover liberalizzare l'utilizzo di tale ristorno fiscale sui lavoratori frontalieri per gli anni prossimi, a cominciare dalla legge finanziaria 2002 che potrebbe opportunamente emendare le norme in vigore in tempo utile per i relativi bilanci comunali;

se a ciò non si addivenisse, se non ritenga il Governo di ripristinare comunque con urgenza una più ampia discrezionalità di spesa, elevando l'attuale assurdo livello del 10 per cento ad almeno il 30-50 per cento. (4-00014)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**LUIGI PEPE.** — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i medici degli Enti previdenziali (Enti pubblici non economici) sono stati assunti nella loro specifica ed infungibile qualità di medici per esercitare all'interno delle amministrazioni l'attività professionale propria del medico (i bandi di assunzione esigevano, ai fini dell'assunzione in servizio, il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia, l'abilitazione all'esercizio della professione, l'iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici) ed hanno svolto e svolgono effettivamente, all'interno degli Enti, le infungibili funzioni tecniche inerenti all'esercizio della professione medica;

l'articolo 13 della legge n. 222 del 1984 prevede che «... al personale medico degli Enti previdenziali si applicano integralmente gli istituti normativi ed economici previsti per i medici del servizio sanitario nazionale dalle norme di cui all'articolo 47 della legge n. 833 del 1978 istitutiva appunto del servizio sanitario nazionale; il citato articolo 47 legge n. 833 del 1978 contiene la delega al Governo per l'emanazione di criteri con valore di legge per la disciplina dello stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali, che dunque costituisce l'antecedente di tutta la disciplina successiva di attuazione e che in virtù dell'articolo 13 legge n. 222 del 1984 deve essere applicata ai medici degli Enti previdenziali, tra cui anche l'articolazione nelle tre qualifiche funzionali previste per i medici del servizio sanitario nazionale (Primario-Aiuto-Assistente) e successivamente in applicazione del decreto legislativo n. 502 del 1992 e 517 del 1993 i livelli della dirigenza medica sono ridotti a due;

il decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1988, n. 285 — recante le qualifiche funzionali ed i profili professionali del personale degli Enti pubblici non economici — in attuazione dell'articolo 47 legge n. 833 del 1978 disponeva l'articolazione in tre qualifiche funzionali del Servizio medico-legale degli Enti previdenziali;

gli Istituti previdenziali hanno dato attuazione alla richiamata normativa (INAIL con delibera del Consiglio di amministrazione n. 280 del 7 ottobre 1985 e l'INPS con delibera n. 46 del 9 marzo 1985), applicando ai medici dipendenti gli specifici istituti previsti per i medici del servizio sanitario nazionale, che comprendono l'articolazione delle qualifiche del personale medico (istituendo un apposito ruolo sanitario), l'esercizio di attività libero-professionale, l'istituzione di rapporto di lavoro a tempo pieno ed a tempo definito, le modalità per l'aggiornamento professionale dei medici nonché le misure rivolte a favorire, particolarmente per i medici a tempo pieno, l'esercizio di attività didattiche e scientifiche e ad ottenere su

prioritaria di autentico decentramento e rivalutazione delle autonomie locali — circa il loro impiego sul territorio;

nella precedente legislatura il Governo rispose ad un'interrogazione simile alla presente dichiarando che quanto qui ripreso non era effettivamente richiesto dai comuni, circostanza smentita dai fatti e dall'unanime presa di posizione delle amministrazioni comunali —:

se non ritenga il Governo di dover liberalizzare l'utilizzo di tale ristorno fiscale sui lavoratori frontalieri per gli anni prossimi, a cominciare dalla legge finanziaria 2002 che potrebbe opportunamente emendare le norme in vigore in tempo utile per i relativi bilanci comunali;

se a ciò non si addivenisse, se non ritenga il Governo di ripristinare comunque con urgenza una più ampia discrezionalità di spesa, elevando l'attuale assurdo livello del 10 per cento ad almeno il 30-50 per cento. (4-00014)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**LUIGI PEPE.** — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i medici degli Enti previdenziali (Enti pubblici non economici) sono stati assunti nella loro specifica ed infungibile qualità di medici per esercitare all'interno delle amministrazioni l'attività professionale propria del medico (i bandi di assunzione esigevano, ai fini dell'assunzione in servizio, il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia, l'abilitazione all'esercizio della professione, l'iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici) ed hanno svolto e svolgono effettivamente, all'interno degli Enti, le infungibili funzioni tecniche inerenti all'esercizio della professione medica;

l'articolo 13 della legge n. 222 del 1984 prevede che «... al personale medico degli Enti previdenziali si applicano integralmente gli istituti normativi ed economici previsti per i medici del servizio sanitario nazionale dalle norme di cui all'articolo 47 della legge n. 833 del 1978 istitutiva appunto del servizio sanitario nazionale; il citato articolo 47 legge n. 833 del 1978 contiene la delega al Governo per l'emanazione di criteri con valore di legge per la disciplina dello stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali, che dunque costituisce l'antecedente di tutta la disciplina successiva di attuazione e che in virtù dell'articolo 13 legge n. 222 del 1984 deve essere applicata ai medici degli Enti previdenziali, tra cui anche l'articolazione nelle tre qualifiche funzionali previste per i medici del servizio sanitario nazionale (Primario-Aiuto-Assistente) e successivamente in applicazione del decreto legislativo n. 502 del 1992 e 517 del 1993 i livelli della dirigenza medica sono ridotti a due;

il decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1988, n. 285 — recante le qualifiche funzionali ed i profili professionali del personale degli Enti pubblici non economici — in attuazione dell'articolo 47 legge n. 833 del 1978 disponeva l'articolazione in tre qualifiche funzionali del Servizio medico-legale degli Enti previdenziali;

gli Istituti previdenziali hanno dato attuazione alla richiamata normativa (INAIL con delibera del Consiglio di amministrazione n. 280 del 7 ottobre 1985 e l'INPS con delibera n. 46 del 9 marzo 1985), applicando ai medici dipendenti gli specifici istituti previsti per i medici del servizio sanitario nazionale, che comprendono l'articolazione delle qualifiche del personale medico (istituendo un apposito ruolo sanitario), l'esercizio di attività libero-professionale, l'istituzione di rapporto di lavoro a tempo pieno ed a tempo definito, le modalità per l'aggiornamento professionale dei medici nonché le misure rivolte a favorire, particolarmente per i medici a tempo pieno, l'esercizio di attività didattiche e scientifiche e ad ottenere su

richiesta, il comando per ragioni di aggiornamento tecnico-scientifico;

con delibera del Consiglio di amministrazione dell'INPS n. 1846 del 29 luglio 1997 e delibera del Consiglio di amministrazione dell'INAIL n. 699 del 13 maggio 1997 veniva formalmente riconosciuta — al pari di quanto avviene per la dirigenza medica del servizio sanitario nazionale (*ex lege delega* n. 59 del 1997) — la qualifica dirigenziale ai medici INPS ed INAIL;

i medici degli Enti previdenziali (Enti pubblici non economici), esprimendo giudizi medico-legali vincolanti ed assumendosi tutte le responsabilità civili e penali dei loro atti professionali, svolgono un'attività che si caratterizza nella dirigenza e non nella mera attività di consulenza;

anche alla luce di quanto stabilito dalla giurisprudenza costante in relazione alla nozione di dirigente appare chiaro che i medici degli Enti pubblici non economici debbano essere qualificati come dirigenti;

l'ipotesi di accordo quadro per la definizione delle autonome aree di contrattazione della dirigenza del 29 luglio 1998, tra l'ARAN e le Confederazioni sindacali CISL-CGIL-UIL-CONFSAI-CISAL-CONFEDIR-CIDA — e COSMED, all'articolo 2 stabilisce che «i dirigenti delle amministrazioni pubbliche sono raggruppati nelle seguenti autonome aree di contrattazione collettiva:

I) Area comprendente i dirigenti dei seguenti comparti, ivi compresi quelli di livello dirigenziale, ove previsti dai relativi ordinamenti:

ministeri; enti pubblici non economici; aziende ed amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo; università;

II) Area comprendente i dirigenti del comparto regioni e delle Autonomie locali;

III) Area comprendente la dirigenza dei ruoli professionale, tecnico, amministrativo e sanitario del servizio sanitario nazionale;

IV) Area relativa alla dirigenza medica, comprendente medici, veterinari ed odontoiatri del servizio sanitario nazionale »;

il CCNL (1998-2001) relativo al personale del comparto Enti pubblici non economici, che ha fissato gli istituti contrattuali per i dipendenti degli Enti pubblici non economici, sottoscritto di recente, ha inquadrato il personale medico e gli altri professionisti, già destinatari delle speciali normative contenute nelle apposite Sezioni dei CCNL relativi « all'area della Dirigenza e delle specifiche tipologie professionali » degli Enti pubblici non economici stipulati per il quadriennio 1994-1997, nel comparto, in due distinte Aree denominate rispettivamente « Area medica » ed « Area delle attività professionali »;

tale collocazione deriva da un'errata interpretazione dell'articolo 1 del decreto-legge n. 396 del 4 novembre 1997, il quale al comma 3 prevede che « mediante appositi accordi tra l'ARAN e le Confederazioni rappresentative ai sensi dell'articolo 47-bis, comma 4, sono stabiliti i comparti della contrattazione collettiva nazionale riguardanti settori omogenei od affini. Resta fermo per l'area contrattuale della dirigenza del ruolo sanitario quanto previsto dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modifiche. Agli accordi che definiscono i comparti o le aree contrattuali si applicano le procedure di cui all'articolo 46, comma 5. Per le figure professionali che, in posizione di elevata responsabilità, svolgono compiti di direzione o che comportano iscrizioni ad albi oppure tecnico-scientifici e di ricerca, sono stabilite discipline distinte nell'ambito dei contratti collettivi di comparto »;

l'accordo suddetto interpreta il riferimento all'articolo 15 del decreto-legge n. 502 del 1992 per il personale medico sanitario, come un'esclusione del personale medico degli Enti pubblici non economici dall'area dirigenziale, che viene pertanto inserito tra il personale che

svolge compiti di direzione o che comportano iscrizione ad albi professionali, nell'ambito, dunque, dei contratti collettivi di comparto;

tale interpretazione oltre a creare un'evidente disparità di trattamento, è in assoluto contrasto con l'articolo 13 legge n. 222 del 1984 nonché con il CCNL 1994-1997 dove si garantisce una sostanziale equiparazione ed omogeneità di trattamento di detto personale con quello del servizio sanitario nazionale, tenendo conto anche delle esperienze maturate e delle realtà presenti nei contesti di riferimento nazionale ed europee;

per di più l'articolo 1 del decreto-legge n. 396 del 1997 sembra andare in senso opposto, stabilendo la necessità di istituire un ruolo unico per i dirigenti al fine di garantire la necessaria specificità tecnica, coma stabilito dalla legge delega n. 59 del 1997 all'articolo 11, comma 4, lettera A);

se infatti il decreto-legge n. 396 del 1997 avesse voluto escludere dalle aree dirigenziali il personale medico non appartenente al servizio sanitario nazionale lo avrebbe espressamente previsto. In realtà proprio il riferimento ai medici del servizio sanitario nazionale deve essere interpretato come una estensione a tutte le categorie, con analoga specificità, ad esso equiparate per legge e previsione pattizia —:

quale sia il parere dei ministri in indirizzo — ed ognuno per le rispettive competenze — sull'eventuale condivisione in merito a quanto descritto in premessa e la sua determinazione ad emanare conseguentemente disposizioni affinché il personale medico degli enti pubblici non economici sia inquadrato nelle aree di contrattazione della dirigenza. (4-00021)

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare per calmierare il prezzo della benzina;

se non ritenga che sia necessario attuare meccanismi di compensazione fiscale utili a rendere invariante sul prezzo finale della benzina gli aumenti dei costi della materia prima;

quali orientamenti abbia in riferimento alla possibilità di prorogare lo sconto fiscale sul prezzo della benzina in scadenza alla fine del mese di giugno. (4-00025)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI e FRATTA PASINI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il sequestro del vallo dell'Arena di Verona, disposto a settembre dello scorso anno dalla magistratura, è stato riconfermato;

il sequestro, chiesto ed ottenuto dalla Sovrintendenza ai beni archeologici di Verona, sta creando forte preoccupazione perché il vallo dell'anfiteatro è indispensabili per il deposito delle scenografie per le opere del festival lirico che inizierà alla fine di questo mese;

il provvedimento sembra frutto di una logica ostativa da parte della Sovrintendenza nei confronti del comune di Verona il quale a fronte di questo provvedimento si troverà in difficoltà nell'adempimento degli impegni assunti per le manifestazioni all'interno dell'anfiteatro, mettendo a rischio l'imminente stagione lirica;

la normativa nazionale e regionale prevede la necessità di uno stretto collegamento operativo tra Sovrintendenza ed enti locali oltre alla obbligatorietà del rispetto di tempi e modalità preordinate per la segnalazione di eventuali problematiche inerenti a lavori che insistono su beni protetti: non essendo avvenuto quanto previsto dalla legge si potrebbero

svolge compiti di direzione o che comportano iscrizione ad albi professionali, nell'ambito, dunque, dei contratti collettivi di comparto;

tale interpretazione oltre a creare un'evidente disparità di trattamento, è in assoluto contrasto con l'articolo 13 legge n. 222 del 1984 nonché con il CCNL 1994-1997 dove si garantisce una sostanziale equiparazione ed omogeneità di trattamento di detto personale con quello del servizio sanitario nazionale, tenendo conto anche delle esperienze maturate e delle realtà presenti nei contesti di riferimento nazionale ed europee;

per di più l'articolo 1 del decreto-legge n. 396 del 1997 sembra andare in senso opposto, stabilendo la necessità di istituire un ruolo unico per i dirigenti al fine di garantire la necessaria specificità tecnica, coma stabilito dalla legge delega n. 59 del 1997 all'articolo 11, comma 4, lettera A);

se infatti il decreto-legge n. 396 del 1997 avesse voluto escludere dalle aree dirigenziali il personale medico non appartenente al servizio sanitario nazionale lo avrebbe espressamente previsto. In realtà proprio il riferimento ai medici del servizio sanitario nazionale deve essere interpretato come una estensione a tutte le categorie, con analogia specificità, ad esso equiparate per legge e previsione pattizia —:

quale sia il parere dei ministri in indirizzo — ed ognuno per le rispettive competenze — sull'eventuale condivisione in merito a quanto descritto in premessa e la sua determinazione ad emanare conseguentemente disposizioni affinché il personale medico degli enti pubblici non economici sia inquadrato nelle aree di contrattazione della dirigenza. (4-00021)

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare per calmierare il prezzo della benzina;

se non ritenga che sia necessario attuare meccanismi di compensazione fiscale utili a rendere invariante sul prezzo finale della benzina gli aumenti dei costi della materia prima;

quali orientamenti abbia in riferimento alla possibilità di prorogare lo sconto fiscale sul prezzo della benzina in scadenza alla fine del mese di giugno. (4-00025)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI e FRATTA PASINI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il sequestro del vallo dell'Arena di Verona, disposto a settembre dello scorso anno dalla magistratura, è stato riconfermato;

il sequestro, chiesto ed ottenuto dalla Sovrintendenza ai beni archeologici di Verona, sta creando forte preoccupazione perché il vallo dell'anfiteatro è indispensabili per il deposito delle scenografie per le opere del festival lirico che inizierà alla fine di questo mese;

il provvedimento sembra frutto di una logica ostativa da parte della Sovrintendenza nei confronti del comune di Verona il quale a fronte di questo provvedimento si troverà in difficoltà nell'adempimento degli impegni assunti per le manifestazioni all'interno dell'anfiteatro, mettendo a rischio l'imminente stagione lirica;

la normativa nazionale e regionale prevede la necessità di uno stretto collegamento operativo tra Sovrintendenza ed enti locali oltre alla obbligatorietà del rispetto di tempi e modalità preordinate per la segnalazione di eventuali problematiche inerenti a lavori che insistono su beni protetti: non essendo avvenuto quanto previsto dalla legge si potrebbero

ravvisare estremi di un vero e proprio abuso di competenza contro l'amministrazione della città;

a causa del sequestro le scenografie delle opere stanno letteralmente invadendo Piazza Bra, provocando disagi per turisti e cittadini;

si ricorda come la stagione lirica areniana sia un appuntamento che richiama spettatori da tutto il mondo;

nel rispetto degli spazi di sicurezza prescritti tra le scenografie e l'anfiteatro, a tutela di questo patrimonio artistico unico al mondo, è comunque indispensabile trovare una soluzione entro la fine del mese per non pregiudicare la stagione lirica —

se non ritenga opportuno avviare un'attività ispettiva nei confronti della Sovrintendenza di Verona per porre fine ad una gestione che sembra essere condotta secondo logiche discrezionali quantomeno discutibili e non secondo quanto previsto dall'interpretazione più autentica della normativa in materia che pone al centro degli interventi, oltre alla salvaguardia dei beni protetti, soprattutto la valorizzazione del patrimonio anche attraverso un corretto e coordinato utilizzo in stretta sinergia con gli enti locali. (5-00004)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

migliaia di coppie in Italia hanno avanzato richieste di adozione sia nazionale che internazionale al fine di accogliere orfani o bambini abbandonati;

la gran parte delle domande è correttamente istruita, le coppie hanno indubbiamente le caratteristiche previste dalle leggi in vigore, ma che le istanze si arenano nei diversi tribunali dei minori dove, per carenze di organici e difficoltà di procedura, rimangono bloccate per lungo tempo;

ai sensi di legge, le istanze di adozione internazionale decadono dopo due anni dalla presentazione, periodo di tempo nel quale i richiedenti restano all'oscuro dell'evolversi del procedimento e vedono avvicinarsi la data di scadenza senza nulla poter fare;

giunti alla fatidica data di scadenza, nulla ricevendo, l'istanza decade e che bisogna quindi procedere nuovamente alla formulazione della stessa, spesso con il rifacimento di analisi sanitarie, informative e così via, e comunque ad una nuova serie di colloqui, analisi psicologiche eccetera con ulteriore intasamento delle già precarie ed insufficienti strutture giudiziarie;

al fine di giustamente tutelare il minore adottabile, di fatto si vincola pesantemente il numero delle possibili adozioni che invece potrebbero ben più intensamente rappresentare una positiva soluzione per migliaia di stati di necessità, oltre a poter essere il compimento del desiderio di decine di migliaia di coppie —:

quali iniziative di propria competenza abbia in animo il Ministro al fine di procedere ad un più semplice esame delle istanze, ad una garanzia per i tempi di adozione ed esame delle stesse, per un rafforzamento delle strutture dei tribunali dei minori in pressoché tutte le zone d'Italia, se non si ritenga da parte ministeriale che questo problema rappresenta una priorità di alto contenuto morale e sociale e come tale debba essere più attentamente seguita dall'esecutivo sia dal punto di vista legislativo che operativo. (4-00012)

ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

agli inizi degli anni '90 il signor Gianfranco Condemi presentava richiesta presso il comune di Verbania — dove è residente — domanda di concessione edilizia per costruire un piccolo capannone ove svolgere la propria attività artigiana di officina meccanica;

il comune concedeva dopo breve tempo la licenza, essendo essa perfettamente in regola con le norme edilizie, ma un vicino la contestava dando inizio ad una causa civile;

tutti i gradi di giudizio ed il TAR Piemonte confermavano la regolarità dell'atto, ma ancora si opponeva la controparte appellandosi avanti il Consiglio di Stato, dove il comune e l'interessato signor Condemi si costituivano come convenuti il 13 marzo 1998 (causa di cui al registro generale 3456/97 — ordinanza 415/98);

a ormai due anni dalla presentazione degli atti nulla è stato ancora deciso dal Consiglio di Stato, ma nel frattempo la licenza di costruzione è stata indirettamente sospesa, mentre l'attività artigianale — unico sostentamento della famiglia — è stata chiusa (poiché il luogo dove prima veniva svolta era stato reso inagibile, ed era infatti questo il motivo della nuova richiesta di costruzione) con un danno irreparabile all'attività del signor Condemi;

appare come la « Giustizia » in questo caso non solo sia assurdamente in ritardo (si ribadisce che in tutte le sedi è già stata data ragione al signor Condemi) ma non dando risposte a livello di Consiglio di Stato si perpetua una situazione di evidente ingiustizia verso un cittadino che ha avuto più volte riconosciuti i propri diritti ma, davanti ad un sistema che permette di non vederli applicati, si trova in realtà a doverci rimettere il proprio patrimonio mentre il Consiglio di Stato, perpetuando i ritardi, di fatto dà soddisfazione a chi si trova nel torto —:

se sia a conoscenza dei motivi del ritardo e quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano rese più celeri le procedure di giustizia amministrativa, anche eventualmente tramite un potenziamento degli organici.

(4-00017)

MATTEOLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da organi di stampa che il Presidente dell'ASSP (Azienda speciale Servizi Pubblici) di Viareggio ha trovato sulla scrivania foto, stampate da Internet, facilmente riconducibili al mondo della pedofilia;

il sito pedofilo sarebbe stato consultato da un computer dell'azienda una domenica mattina con gli uffici chiusi —:

se sia intervenuta l'autorità giudiziaria, ed in caso affermativo quale sia lo stato delle indagini. (4-00022)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il ministero dell'interno ha istituito una nuova procedura di registrazione informatica dei dati rilevanti per l'attività di polizia;

in precedenza l'ufficio tenuto all'inserimento dei dati era unico ed ubicato in questura;

ora invece ciascuna divisione della questura e ciascuna specialità sono tenute ad inserire i dati relativi alla propria attività;

al fine di realizzare per ciascuna delle divisioni interessate postazioni terminalistiche idonee ad istituire la propria banca dati, alla fine del febbraio di quest'anno sono giunti anche presso la questura di Verona 23 gruppi di lavoro completi (computers Olidata) che però giacciono ancora inutilizzati nel magazzino della questura di Verona;

il ministero interessato ha infatti stipulato un contratto per la fornitura delle macchine con una società, ed uno distinto,

il comune concedeva dopo breve tempo la licenza, essendo essa perfettamente in regola con le norme edilizie, ma un vicino la contestava dando inizio ad una causa civile;

tutti i gradi di giudizio ed il TAR Piemonte confermavano la regolarità dell'atto, ma ancora si opponeva la controparte appellandosi avanti il Consiglio di Stato, dove il comune e l'interessato signor Condemi si costituivano come convenuti il 13 marzo 1998 (causa di cui al registro generale 3456/97 — ordinanza 415/98);

a ormai due anni dalla presentazione degli atti nulla è stato ancora deciso dal Consiglio di Stato, ma nel frattempo la licenza di costruzione è stata indirettamente sospesa, mentre l'attività artigianale — unico sostentamento della famiglia — è stata chiusa (poiché il luogo dove prima veniva svolta era stato reso inagibile, ed era infatti questo il motivo della nuova richiesta di costruzione) con un danno irreparabile all'attività del signor Condemi;

appare come la « Giustizia » in questo caso non solo sia assurdamente in ritardo (si ribadisce che in tutte le sedi è già stata data ragione al signor Condemi) ma non dando risposte a livello di Consiglio di Stato si perpetua una situazione di evidente ingiustizia verso un cittadino che ha avuto più volte riconosciuti i propri diritti ma, davanti ad un sistema che permette di non vederli applicati, si trova in realtà a doverci rimettere il proprio patrimonio mentre il Consiglio di Stato, perpetuando i ritardi, di fatto dà soddisfazione a chi si trova nel torto —:

se sia a conoscenza dei motivi del ritardo e quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano rese più celeri le procedure di giustizia amministrativa, anche eventualmente tramite un potenziamento degli organici.

(4-00017)

MATTEOLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da organi di stampa che il Presidente dell'ASSP (Azienda speciale Servizi Pubblici) di Viareggio ha trovato sulla scrivania foto, stampate da Internet, facilmente riconducibili al mondo della pedofilia;

il sito pedofilo sarebbe stato consultato da un computer dell'azienda una domenica mattina con gli uffici chiusi —:

se sia intervenuta l'autorità giudiziaria, ed in caso affermativo quale sia lo stato delle indagini. (4-00022)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il ministero dell'interno ha istituito una nuova procedura di registrazione informatica dei dati rilevanti per l'attività di polizia;

in precedenza l'ufficio tenuto all'inserimento dei dati era unico ed ubicato in questura;

ora invece ciascuna divisione della questura e ciascuna specialità sono tenute ad inserire i dati relativi alla propria attività;

al fine di realizzare per ciascuna delle divisioni interessate postazioni terminalistiche idonee ad istituire la propria banca dati, alla fine del febbraio di quest'anno sono giunti anche presso la questura di Verona 23 gruppi di lavoro completi (computers Olidata) che però giacciono ancora inutilizzati nel magazzino della questura di Verona;

il ministero interessato ha infatti stipulato un contratto per la fornitura delle macchine con una società, ed uno distinto,

con una società diversa, per l'installazione delle stesse e dei programmi necessari al funzionamento;

non si conosce il nome della ditta che ha vinto la gara di appalto per l'installazione dei computers;

a livello nazionale, solo una minima parte dei succitati apparati è stata resa funzionale e non a Verona;

molti uffici, tra i quali la polizia stradale di Verona, non sono attualmente in grado di inserire importanti dati nella nuova banca dati perché non dispongono nemmeno di altri computers con cui poter compensare alla grave disfunzione che si segnala;

non si conoscono neppure i tempi previsti per l'installazione del sistema informatico;

l'unico provvedimento sin d'ora adottato a livello centrale è stata una circolare con la quale si è ribadito il divieto di utilizzo delle apparecchiature giunte nelle questure ed ancora imballate;

i questori che si sono assunti la responsabilità di utilizzare comunque i computers forniti, saranno responsabili di tutti i vizi e i difetti che dovessero poi emergere —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro adottare per far sì che le nuove apparecchiature informatiche vengano messe in funzione presso gli uffici della questura di Verona;

quali siano i motivi che non hanno permesso l'installazione immediata dei computers;

quali provvedimenti per mettere gli agenti di polizia nelle condizioni di poter operare dignitosamente ed esercitare la loro funzione disponendo di tutti i mezzi necessari allo svolgimento della stessa.

(5-00003)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da ormai quasi dieci anni è stata costituita la nuova provincia del Verbano Cusio Ossola con capoluogo in Verbania ed è divenuta successivamente operativa la relativa Questura;

i locali dove essa è localizzata con le relative dipendenze sono localizzati in più edifici siti in via Lussemburgo e via Belgio, a Verbania, pur in immobili presi in affitto e complessivamente in condizioni di scarsa fruibilità per accessi, parcheggi e superfici disponibili;

gli alloggi per il personale sono localizzati in Corso Cairoli ad Intra con soluzioni di fortuna, in un ex collegio religioso;

comprensibile e condivisibile è il malumore dei dipendenti, costretti in situazioni di obbiettiva emergenza dal punto di vista logistico ed operativo —:

se sia stato preso in esame il problema di una localizzazione definitiva della questura di Verbania e relativi servizi;

in caso affermativo dove si intenda realizzarla e con quali fondi e strutture;

in caso negativo perché, ad un decennio dalla istituzione della provincia, ancora non si sia preso in considerazione questo aspetto importante della realtà provinciale. (4-00016)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 maggio 2001 si è verificato un gravissimo incidente stradale sul tratto dell'asse mediano all'altezza dello svincolo di Casandrino, che ha causato la morte di due ragazze di sedici e diciannove anni;

la causa dell'incidente è da imputare ad un sorpasso azzardato, favorito dalla scarsa visibilità e dalla segnaletica inesistente;

incidenti di questo genere sono molto frequenti su questa rete stradale, tanto da portarla ad essere definita « asse mediano killer »;

l'asse mediano infatti, rientra tra le grandi opere del « dopo terremoto », ma nonostante siano trascorsi più di diciotto anni dall'inizio dei lavori presenta dei tratti ancora incompleti;

il nuovo sistema stradale, progettato al fine di garantire una maggiore viabilità del traffico extraurbano proveniente dai comuni a nord di Napoli, in alternativa alla strada statale 87, presenta una serie di carenze strutturali e di deficienze tali da pregiudicarne l'efficienza;

prima fra tutte il mancato funzionamento dell'impianto di illuminazione, attivo solo quando l'asse era chiuso, e ora del tutto inesistente, impedendo agli automobilisti di sostare lungo la piazzola d'emergenza per il timore di essere investiti;

a questo si aggiunge la presenza di un manto d'asfalto, del tutto inadeguato, che comporta la ritenzione di grosse quantità d'acqua, in caso di piogge, sia pur di breve entità, che non riescono a defluire lungo i canali di scolo attigui alle carreggiate, spesso ostruiti, favorendo così lo slittamento delle auto in transito;

in caso di incidenti, che spesso si rivelano essere gravi, appare notevolmente compromesso anche, il lavoro delle forze dell'ordine, fortemente disagiato nell'identificazione dei luoghi e nell'effettuare i sopralluoghi, a causa della scarsa segnaletica sia orizzontale che verticale;

tenuto conto che, molte di queste problematiche erano già state messe in luce dall'interrogante in un'interrogazione parlamentare del '94, rivolta all'allora ministro Radice;

e che nonostante ciò, a distanza di sei anni, molte carenze strutturali permangono, causando notevole disagio e preoccupazione;

in considerazione dell'ingente quantità di denaro erogato dallo Stato al fine di garantire il concretizzarsi di un percorso stradale funzionale e sicuro —:

quali provvedimenti si intendano adottare a riguardo, vista la pericolosità della situazione descritta, allo scopo di garantire, il completamento dei lavori, nonché una riesamina di quanto sin d'ora realizzato per individuare, e nel caso correggere le « pecche », più volte messe in evidenza. (4-00026)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a Napoli, sul lungo rettilineo della centralissima via Caracciolo, si è verificata una tragedia che ha scosso l'intera comunità partenopea;

un noto ed anziano avvocato, Marco Giordano, è stato investito da una automobile che, stando a quello che si legge nelle cronache dei quotidiani, procedeva a velocità sostenuta e non frenava la sua corsa neanche dinanzi al semaforo che, al momento dell'impatto, gli imponeva lo stop;

il tragico episodio, purtroppo, non rappresenta altro che l'ultimo, in ordine di tempo, sconcertante epilogo di una lunga serie di drammatici sinistri che si consumano ormai da decenni sulla nota via Caracciolo;

sul rettilineo anzidetto, nonostante la presenza di semafori dislocati lungo la strada, numerose automobili corrono quotidianamente a velocità molto sostenute e spesso non rispettano neanche la segnaletica, gli stop imposti dai semafori, i limiti di velocità e le più elementari norme di sicurezza stradale;

la presenza dei soli semafori non si è rilevata sufficiente, come già l'interrogante ha più volte evidenziato in più sedi, a tutelare la sicurezza dei cittadini soprattutto nelle ore notturne e nella primissima mattinata;

una presenza costante di presidi delle forze dell'ordine eventualmente muniti di strumenti di rilevazione della velocità potrebbero contribuire a rendere più sicura la circolazione per i veicoli ma soprattutto per i pedoni, soggetti meritevoli di maggior tutela che, nella gran parte dei casi, risultano essere anziani e bambini;

una predisposizione di sottopassaggi pedonali nei punti nevralgici del rettilineo potrebbe attenuare i rischi connessi ad attraversamenti imprudenti o ad infrazioni commesse dai veicoli, irrispettosi delle segnaletiche, nel corso di attraversamento di pedoni consentito dai semafori —:

quali provvedimenti il Ministro dell'interno interrogato, di concerto con le autorità comunali, intenda assumere allo scopo di marcare una presenza sul territorio idonea a rappresentare per i cittadini un punto di riferimento stabile e costante per il rafforzamento della sicurezza e della legalità nell'intera comunità partecipe;

se il Ministro dei lavori pubblici non intenda, sempre nell'ambito delle proprie competenze e sempre di concerto con gli enti locali di riferimento, prendere in considerazione una ipotesi di variazione dell'assetto stradale nelle forme suggerite o, comunque, attraverso la predisposizione di correttivi finalizzati alla attenuazione dei rischi stradali. (4-00027)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 618/80 e/o altre normative di legge prendono in considerazione, normandolo,

il problema dei ricoveri urgenti in luoghi di cura svizzeri per malattia del lavoratore italiano frontaliero in Svizzera;

conseguentemente, in caso di ricovero urgente per malattia in ospedale o casa di cura svizzera, viene dall'Istituto di cura richiesto il pagamento al cittadino italiano a mezzo fattura che il lavoratore dovrebbe poi presentare per il rimborso al consolato di competenza;

di quanto documentato come spesa, il 50 per cento dovrebbe essergli versato immediatamente dal consolato e l'ulteriore 50 per cento in un secondo tempo, esperiti i doverosi controlli e iter burocratici di rito. Si ritiene che l'intera somma venga poi richiesta dal ministero all'Asl di competenza;

risulta, su segnalazione delle associazioni di categoria dei lavoratori italiani frontalieri, che il consolato italiano di Lugano (unico consolato « sopravvissuto » nel Canton Ticino dopo l'improvvisa chiusura di quello di Locarno) avrebbe dichiarato di non conoscere tale procedura e quindi di non procedere all'indennizzo richiesto —:

quale sia l'esatta normativa esistente in caso di ricovero urgente in Svizzera per malattia di un lavoratore transfrontaliero;

se siano state date disposizioni chiare alle nostre autorità consolari, competenti per territorio, sulle prassi da adottarsi nei casi segnalati. (4-00011)

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la « Zanussi Electrolux Elettromeccanica Spa » di Mel (Belluno) e Rovigo occupa in provincia di Belluno circa 1000 lavoratori e 350 lavoratori a Rovigo;

nel febbraio 2001 ha presentato un piano di ristrutturazione presso il ministero del lavoro e dell'industria per il rilancio degli stabilimenti stessi, ove sono

una presenza costante di presidi delle forze dell'ordine eventualmente muniti di strumenti di rilevazione della velocità potrebbero contribuire a rendere più sicura la circolazione per i veicoli ma soprattutto per i pedoni, soggetti meritevoli di maggior tutela che, nella gran parte dei casi, risultano essere anziani e bambini;

una predisposizione di sottopassaggi pedonali nei punti nevralgici del rettilineo potrebbe attenuare i rischi connessi ad attraversamenti imprudenti o ad infrazioni commesse dai veicoli, irrispettosi delle segnaletiche, nel corso di attraversamento di pedoni consentito dai semafori —:

quali provvedimenti il Ministro dell'interno interrogato, di concerto con le autorità comunali, intenda assumere allo scopo di marcare una presenza sul territorio idonea a rappresentare per i cittadini un punto di riferimento stabile e costante per il rafforzamento della sicurezza e della legalità nell'intera comunità partecipe;

se il Ministro dei lavori pubblici non intenda, sempre nell'ambito delle proprie competenze e sempre di concerto con gli enti locali di riferimento, prendere in considerazione una ipotesi di variazione dell'assetto stradale nelle forme suggerite o, comunque, attraverso la predisposizione di correttivi finalizzati alla attenuazione dei rischi stradali. (4-00027)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 618/80 e/o altre normative di legge prendono in considerazione, normandolo,

il problema dei ricoveri urgenti in luoghi di cura svizzeri per malattia del lavoratore italiano frontaliero in Svizzera;

conseguentemente, in caso di ricovero urgente per malattia in ospedale o casa di cura svizzera, viene dall'Istituto di cura richiesto il pagamento al cittadino italiano a mezzo fattura che il lavoratore dovrebbe poi presentare per il rimborso al consolato di competenza;

di quanto documentato come spesa, il 50 per cento dovrebbe essergli versato immediatamente dal consolato e l'ulteriore 50 per cento in un secondo tempo, esperiti i doverosi controlli e iter burocratici di rito. Si ritiene che l'intera somma venga poi richiesta dal ministero all'Asl di competenza;

risulta, su segnalazione delle associazioni di categoria dei lavoratori italiani frontalieri, che il consolato italiano di Lugano (unico consolato « sopravvissuto » nel Canton Ticino dopo l'improvvisa chiusura di quello di Locarno) avrebbe dichiarato di non conoscere tale procedura e quindi di non procedere all'indennizzo richiesto —:

quale sia l'esatta normativa esistente in caso di ricovero urgente in Svizzera per malattia di un lavoratore transfrontaliero;

se siano state date disposizioni chiare alle nostre autorità consolari, competenti per territorio, sulle prassi da adottarsi nei casi segnalati. (4-00011)

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la « Zanussi Electrolux Elettromeccanica Spa » di Mel (Belluno) e Rovigo occupa in provincia di Belluno circa 1000 lavoratori e 350 lavoratori a Rovigo;

nel febbraio 2001 ha presentato un piano di ristrutturazione presso il ministero del lavoro e dell'industria per il rilancio degli stabilimenti stessi, ove sono

previsti investimenti per 23 miliardi entro il 2002, il ricorso alla cassa integrazione straordinaria a rotazione con il rientro di tutti gli addetti entro il 2003;

attualmente a Mel (Belluno) le unità in CIGS risultano di 2 impiegati non in rotazione, mentre a Rovigo di 30 unità operaie a rotazione;

a seguito di una vertenza dei lavoratori, conclusasi positivamente a Rovigo, a Mel l'azienda ha, secondo quanto risulta all'interrogante, minacciato la delocalizzazione delle lavorazioni in Ungheria dove esistono già stabilimenti Electrolux per componenti ed elettrodomestici;

mille lavoratori costituiscono un numero ingente in una realtà montana come la provincia di Belluno —;

se il Ministro sia a conoscenza di questa difficile situazione con minacce occupazionali e se intenda adottare tutte le misure necessarie affinché la situazione possa risolversi e sia comunque « sempre monitorata ». (4-00023)

\* \* \*

### SANITÀ

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi il farmaco denominato Metotrexate, un principio attivo efficace nella cura dei tumori e delle artriti, risulta introvabile in molte delle farmacie di Roma;

il Metotrexate è prodotto in Italia da tre case farmaceutiche: la Teva Pharma, la Faulding Farmaceutica e la Wieth Lederle. Quest'ultima ha ricevuto lo scorso anno dal ministero della sanità delle nuove disposizioni per apportare degli aggiornamenti produttivi al Metotrexate che ovviamente hanno fatto sì che la produzione dello stesso venisse sospesa;

ad oggi la casa farmaceutica in questione è in attesa di ricevere il permesso, dallo stesso ministero, di riprendere la nuova distribuzione del farmaco. Probabilmente questo ritardo è il motivo principale dell'esaurimento del Metotrexate nelle farmacie romane —;

quali provvedimenti intenda intraprendere per accelerare la pratica per il rilascio del permesso per la nuova distribuzione del Metotrexate alla casa farmaceutica Wieth Lederle e tutelare così la salute di molti cittadini che a causa del loro male sono costretti a prendere questo farmaco, che è stato inserito dallo stesso ministero della Sanità nella Fascia A dei farmaci di primaria importanza per la salute, ma che da tempo, oltre al danno, subiscono anche la beffa. (4-00007)

ZACCHERA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di marzo 1996 la titolare della ditta Zacchera commercio ittico (che non ha nulla a che vedere con il sottoscritto interrogante) con sede in Baveno (Verbania) iniziò le pratiche per ottenere il riconoscimento di idoneità dell'impianto all'ingrosso di tipologia 2 e 3 (articolo 7 del decreto-legge n. 531 del 1992) versando come da decreto l'importo di lire 1.000.000 sul conto corrente n. 11721016 intestato alla tesoreria provinciale dello Stato sezione di Viterbo;

le fu conseguentemente attribuito il numero di riconoscimento provvisorio 114°;

l'anno seguente la ditta decise di rinunciare al riconoscimento dell'idoneità per problemi di carattere strutturali del relativo immobile;

in data 19 maggio 1997 venne inviata regolare raccomandata di rinuncia al ministero, direzione regionale dei servizi veterinari ed ulteriore raccomandata alla tesoreria di Viterbo che in data 17 giugno 1997 girò la richiesta per competenza allo stesso ministero;

previsti investimenti per 23 miliardi entro il 2002, il ricorso alla cassa integrazione straordinaria a rotazione con il rientro di tutti gli addetti entro il 2003;

attualmente a Mel (Belluno) le unità in CIGS risultano di 2 impiegati non in rotazione, mentre a Rovigo di 30 unità operaie a rotazione;

a seguito di una vertenza dei lavoratori, conclusasi positivamente a Rovigo, a Mel l'azienda ha, secondo quanto risulta all'interrogante, minacciato la delocalizzazione delle lavorazioni in Ungheria dove esistono già stabilimenti Electrolux per componenti ed elettrodomestici;

mille lavoratori costituiscono un numero ingente in una realtà montana come la provincia di Belluno —;

se il Ministro sia a conoscenza di questa difficile situazione con minacce occupazionali e se intenda adottare tutte le misure necessarie affinché la situazione possa risolversi e sia comunque « sempre monitorata ». (4-00023)

\* \* \*

### SANITÀ

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi il farmaco denominato Metotrexate, un principio attivo efficace nella cura dei tumori e delle artriti, risulta introvabile in molte delle farmacie di Roma;

il Metotrexate è prodotto in Italia da tre case farmaceutiche: la Teva Pharma, la Faulding Farmaceutica e la Wieth Lederle. Quest'ultima ha ricevuto lo scorso anno dal ministero della sanità delle nuove disposizioni per apportare degli aggiornamenti produttivi al Metotrexate che ovviamente hanno fatto sì che la produzione dello stesso venisse sospesa;

ad oggi la casa farmaceutica in questione è in attesa di ricevere il permesso, dallo stesso ministero, di riprendere la nuova distribuzione del farmaco. Probabilmente questo ritardo è il motivo principale dell'esaurimento del Metotrexate nelle farmacie romane —;

quali provvedimenti intenda intraprendere per accelerare la pratica per il rilascio del permesso per la nuova distribuzione del Metotrexate alla casa farmaceutica Wieth Lederle e tutelare così la salute di molti cittadini che a causa del loro male sono costretti a prendere questo farmaco, che è stato inserito dallo stesso ministero della Sanità nella Fascia A dei farmaci di primaria importanza per la salute, ma che da tempo, oltre al danno, subiscono anche la beffa. (4-00007)

ZACCHERA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di marzo 1996 la titolare della ditta Zacchera commercio ittico (che non ha nulla a che vedere con il sottoscritto interrogante) con sede in Baveno (Verbania) iniziò le pratiche per ottenere il riconoscimento di idoneità dell'impianto all'ingrosso di tipologia 2 e 3 (articolo 7 del decreto-legge n. 531 del 1992) versando come da decreto l'importo di lire 1.000.000 sul conto corrente n. 11721016 intestato alla tesoreria provinciale dello Stato sezione di Viterbo;

le fu conseguentemente attribuito il numero di riconoscimento provvisorio 114°;

l'anno seguente la ditta decise di rinunciare al riconoscimento dell'idoneità per problemi di carattere strutturali del relativo immobile;

in data 19 maggio 1997 venne inviata regolare raccomandata di rinuncia al ministero, direzione regionale dei servizi veterinari ed ulteriore raccomandata alla tesoreria di Viterbo che in data 17 giugno 1997 girò la richiesta per competenza allo stesso ministero;

l'interrogante ha già avuto modo di sollecitare più volte il ritorno della somma di lire 1.000.000 ingiustamente trattenuta —:

ritenendo inammissibile che venga data risposta ad una richiesta del tutto legittima come diritto della azienda ricorrente, perché non si sia ancora proceduto al rimborso, quando si intenda effettuarlo e quale struttura del ministero sia la responsabile del documentato ed ingiustificato ritardo. (4-00018)

CONTENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le amministrazioni comunali di Casarsa e di San Vito al Tagliamento hanno denunciato la grave situazione di incuria in cui versa « l'ex passaggio a livello » posto in località comunali, proprio al confine tra i due comuni;

erbacce alte ed asfalto divelto costituiscono uno scenario che da troppo tempo registra il mancato inizio dei lavori per la realizzazione di un sottopasso in ordine al quale sia il progetto che l'affidamento dovrebbero consentire l'immediato inizio dell'opera;

il mancato utilizzo del passaggio a livello ha provocato e continua a provocare gravi disagi ai cittadini ed agli imprenditori della zona costretti a percorsi alternativi di gran lunga meno agevoli;

stando ai documenti ufficiali, la consegna dei lavori sarebbe dovuta intervenire nel dicembre 1995 —:

quali cause abbiano determinato e stiano determinando tali ingiustificati motivi;

quali urgenti interventi sia possibile ipotizzare per far sì che la società concessionaria dei trasporti ferroviari provveda

sollecitamente all'inizio ed alla conclusione dei lavori realizzando un'opera pubblica attesa da anni da parte dei cittadini delle amministrazioni interessate. (4-00028)

\* \* \*

### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di elettrificazione la linea ferroviaria Domodossola-Novara che, anche per il suo tracciato risalente in parte ad oltre un secolo fa, attraversa molti centri abitati di comuni di Novara e Verbano Cusio Ossola;

l'elettrificazione presuppone un forte aumento del traffico — soprattutto per le merci — e quindi un moltiplicarsi del numero e della larghezza dei convogli;

ciò comporta un netto aumento dei livelli del rumore, anche nelle ore notturne, con comprensibili disagi per i residenti nei pressi della linea ferroviaria ed il superamento — con ogni probabilità — dei limiti di legge —:

se i comuni attraversati dalla linea ferroviaria abbiano o meno sensibilizzato le Ferrovie dello Stato in merito a questo evidente disagio e quale sia stata l'eventuale risposta delle stesse;

se non si ritenga di operare l'opportuna posa di barriere fono-assorbenti al fine di ridurre l'inquinamento acustico nei centri urbani interessati. (4-00010)

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dei trasporti e della navigazione con propria circolare 1168/NO5/3-NO4 del 25 novembre 1986 prescriveva

l'interrogante ha già avuto modo di sollecitare più volte il ritorno della somma di lire 1.000.000 ingiustamente trattenuta —:

ritenendo inammissibile che venga data risposta ad una richiesta del tutto legittima come diritto della azienda ricorrente, perché non si sia ancora proceduto al rimborso, quando si intenda effettuarlo e quale struttura del ministero sia la responsabile del documentato ed ingiustificato ritardo. (4-00018)

CONTENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le amministrazioni comunali di Casarsa e di San Vito al Tagliamento hanno denunciato la grave situazione di incuria in cui versa « l'ex passaggio a livello » posto in località comunali, proprio al confine tra i due comuni;

erbacce alte ed asfalto divelto costituiscono uno scenario che da troppo tempo registra il mancato inizio dei lavori per la realizzazione di un sottopasso in ordine al quale sia il progetto che l'affidamento dovrebbero consentire l'immediato inizio dell'opera;

il mancato utilizzo del passaggio a livello ha provocato e continua a provocare gravi disagi ai cittadini ed agli imprenditori della zona costretti a percorsi alternativi di gran lunga meno agevoli;

stando ai documenti ufficiali, la consegna dei lavori sarebbe dovuta intervenire nel dicembre 1995 —:

quali cause abbiano determinato e stiano determinando tali ingiustificati motivi;

quali urgenti interventi sia possibile ipotizzare per far sì che la società concessionaria dei trasporti ferroviari provveda

sollecitamente all'inizio ed alla conclusione dei lavori realizzando un'opera pubblica attesa da anni da parte dei cittadini delle amministrazioni interessate. (4-00028)

\* \* \*

### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di elettrificazione la linea ferroviaria Domodossola-Novara che, anche per il suo tracciato risalente in parte ad oltre un secolo fa, attraversa molti centri abitati di comuni di Novara e Verbano Cusio Ossola;

l'elettrificazione presuppone un forte aumento del traffico — soprattutto per le merci — e quindi un moltiplicarsi del numero e della larghezza dei convogli;

ciò comporta un netto aumento dei livelli del rumore, anche nelle ore notturne, con comprensibili disagi per i residenti nei pressi della linea ferroviaria ed il superamento — con ogni probabilità — dei limiti di legge —:

se i comuni attraversati dalla linea ferroviaria abbiano o meno sensibilizzato le Ferrovie dello Stato in merito a questo evidente disagio e quale sia stata l'eventuale risposta delle stesse;

se non si ritenga di operare l'opportuna posa di barriere fono-assorbenti al fine di ridurre l'inquinamento acustico nei centri urbani interessati. (4-00010)

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dei trasporti e della navigazione con propria circolare 1168/NO5/3-NO4 del 25 novembre 1986 prescriveva

che il numero massimo delle persone imbarcabili su natanti adibiti al trasporto conto terzi non di linea doveva prevedere una distanza di 125 centimetri tra un sedile e quello davanti;

la distanza dei sedili così risultante appare ben più ampia di ogni altro mezzo pubblico (aereo, bus, gli stessi natanti di linea);

è a notizia dell'interrogante che di recente — nel momento in cui vengono richieste immatricolazioni dei motoscafi

ad uso pubblico non di linea sul lago Maggiore — si è obiettata la necessità di questa distanza minima tra i sedili che, applicata, andrebbe a ridurre la portata commerciale degli stessi —:

se non ritenga di dover emettere altre e più logiche indicazioni circa la dislocazione degli stessi sedili e, nel caso la questione sia stata demandata alle regioni, se siano state emesse circolari di adeguamento o quali siano in merito gli intendimenti del Ministro. (4-00013)